

Pisa C'è posto solo per uno store, non per un centro commerciale

La mini Ikea ai Navicelli sarà pronta fra due anni

PISA — Il colosso dei mobili Ikea ha finalmente trovato casa. Il secondo store toscano aprirà all'ombra della Torre nel 2013. A dare l'annuncio è stato il capo della multinazionale svedese, Mikael Ohlson, in una intervista apparsa ieri sul *Sole 24 Ore*. Si chiude così una vicenda che si trascina da 6 anni e che aveva creato non poche polemiche sull'incapacità tutta italiana di attrarre capitali e investimenti.

In un primo momento era stata individuata l'area di Migliarino, nel comune di Vecchiano, sempre in Provincia di Pisa, ma il tentennamento dell'amministrazione e le lungaggini burocratiche avevano finito per bloccare il progetto. «A maggio, appena è tramontata l'ipotesi Vecchiano — ha detto ieri il sindaco di Pisa Marco Filippeschi — ci siamo subito fatti avanti e il risultato di oggi è frutto di un lungo lavoro di mediazione portato avanti insieme alla Regione e al presidente Enrico Rossi, il cui ruolo chiave è stato riconosciuto anche dallo stesso Ohlson».

Proprio ieri mattina è arrivata al Comune di Pisa una lettera ufficiale del responsabile sviluppo di Ikea Italia, Alessandro Paglia, per chiedere un incontro, fissato il prossimo 5 ottobre.

La zona prescelta per il negozio Ikea, che costerà circa 70 milioni di euro, è l'area dei Navicelli, a sud della città, un territorio che sta fra l'Aurelia, l'autostrada A12 e la Fi-Pi-Li. Le opzioni in campo sono due: la ex-Vacis, un'area industriale abbandonata (forse la scelta la più probabile) o i terreni vicino al nuovo parco fotovoltaico. «La zona individuata — ha precisato Filippeschi — è già destinata a edificazioni e dunque non vi sarà necessità di nuovi strumenti urbanistici, perché non ci sarà consu-

Faccia a faccia

Incontro la prossima settimana fra il sindaco e la società svedese per scegliere l'area



mo di suolo in più rispetto a quanto già pianificato, basterà una variazione urbanistica per la destinazione d'uso di quegli spazi. Per quanto riguarda le infrastrutture — ha aggiunto il sindaco — il territorio è già servito molto bene e da parte nostra faremo solo delle rotonde sull'Aurelia per fluidificare il traffico». Prevista anche una fermata del *people mover* stazione-aeroporto, attivo nel 2015.

Il cronoprogramma dei lavori da parte dell'amministrazione pisana è già stato stabilito e, in collaborazione con la Regione, tutte le carte dovrebbero essere pronte entro sei me-

si. Niente intoppi questa volta. Anche da Firenze il presidente Rossi ha rinnovato «la completa disponibilità ad istituire fin da subito un tavolo regionale per procedere speditamente al rilascio delle autorizzazioni».

E Vecchiano? Occasione persa e amaro in bocca? «Direi proprio di no, la richiesta della multinazionale svedese al nostro Comune era stata di 40 ettari, mentre da Pisa ne vogliamo solo 6, e questo dimostra che il progetto non era sostenibile», sottolinea il sindaco Giancarlo Lunardi.

In effetti, l'idea del grande centro commerciale è stata abbandonata a favore di uno store, un complesso più contenuto. Una differenza sottolineata anche da Rossi: «L'ipotesi di Vecchiano avrebbe comportato il raddoppio dei volumi e un maggiore impatto ambientale, creando anche concorrenza con il tessuto commerciale delle piccole imprese». La soluzione pisana, più soft, sembra promettere un altro futuro. «Da parte del gruppo Ikea — ha detto Rossi — emerge la volontà di acquistare mobili e accessori da aziende italiane, e quindi, mi auguro, anche toscane. Sono sicuro che il nostro tessuto produttivo sarà all'altezza».

Marina Magnani

